

dice espressamente Gervasio di Cantorbery nella prefazione alla sua cronica, ed ivi pure si querela di tale diversità di opinioni, cui egli a buon dritto asserisce essere una nuova occasione di errore. Per non isbagliare, fa

cordiae vindex, saeculi restitutor, humanae salutis epocham annosque ab Tusciae populis diverso stylo computari solitos, ad omnem confusi nem et discernendae aetatis difficultatem amoliendam, una eademque forma et communibus auspiciis ab universis lege lata XII, Kal. decemb. anno MDCCXLVIV, inchoari ita jussit, ut non quemadmodum, praeter Romani Imperii morem hactenus servatum fuerat, sed vertente anno MDCCCL, ac deinceps in perpetuum Kalendae janariae quae novum annum aperiunt coeteris gentibus, unanimi etiam Tuscorum in consignandis temporibus consensione celebrarentur. Il calcolo Pisano che precede d'un anno intero quello di Firenze era in uso non solo a Pisa, ma altresì a Lucca, a Siena, a Lodi: molti papi vi si sono uniformati nelle Date delle lor bolle, e molti pure imperatori d'Occidente sino dal secolo IX, in quelle dei loro diplomi.

A Venezia, quantunque l'anno civile e ordinario cominci al 1.^o gennaio alla guisa stessa che presso di noi, nullameno da tempo immemorabile, l'anno legale, quello che si segue negli Atti, s'apre al 1.^o marzo, e quest'uso è tuttavia vigente, come ce lo assicurano Soranzo ed Oliveri, che furono successivamente secretarii dell'ambasciata di Venezia alla corte di Francia, ed il Bartoli veneziano di nascita, antiquario del re di Sardegna, e membro dell'accademia di belle-lettere a Parigi. Sembra del pari che col 1.^o di marzo si cominciasse l'anno a Benevento nel secolo XII, poichè Falcone cittadino di quella città, il quale scriveva la sua cronica verso l'anno 1141, prende costantemente il mese di febbrajo per ultimo dell'anno.

In Aragona fu fermato l'anno 1550 mercè l'ordinanza del re Pietro spedita a Perpignano il 16 dicembre, che si comincierebbe l'anno a Natale, e che si commetterebbero le calende, le none, e gli idi nella data del giorno (Du Cange, *Gloss. T. I. col. 468*). Per lo innanzi era il 25 marzo, 3 mesi meno 7 giorni dopo di noi, il quale teneva luogo di primo giorno dell'anno.

La stessa legge venne pubblicata in Castiglia l'anno 1583 alle cortes, ossia agli stati tenuti a Segovia; e nel Portogallo il re Giovanni I, segnò una somigliante ordinanza nel 1420. Quest'uso sussisteva ancora nel secolo XVI, come lo si vede dalla data del famoso trattato concluso tra l'imperator Carlo V, ed il re Francesco I: *Così fatto trattato e concluso nella città di Madrid (alla diocesi di Toledo la domenica, quattordicesimo giorno del mese di gennaio 1526 preso dalla Natività di Nostro Signore, secondo lo stile di Spagna* (V. la prefazione di don Gregorio Maysans sopra le opere cronologiche del marchese di Mondéjar pubblicate a Valenza nel 1744).

Nello stesso secolo intorno lo stesso tempo a un dipresso in che